Ricordandoti, o Sionne

nota di JP

Il desiderio dell'Irlanda espresso nel ricordo di Kevin Egan di una canzone nostalgica, spinge Stephen a pensare al lamento degli ebrei per la loro patria perduta nella Bibbia.

Il *Salmo 137* narra l'esperienza degli ebrei prigionieri a Babilonia dopo la distruzione di Gerusalemme, nel 600 a.C. circa:

Presso i fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre. Là ci chiedevano parole di canto oloro che ci avevano deportato, canzoni di gioia, i nostri oppressori: Cantateci i canti di Sion! Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se ti dimentico, o Gerusalemme, si paralizzi la mia destra. Si attacchi la mia lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia (1-6)

L'associazione di Stephen alla prigionia delle nazioni ebraiche e irlandesi tornerà in *Eolo*, dove l'equivalenza è implicita dalla narrazione stessa.

JH 2016